

HANNO DETTO DI...

...l'arte sublime dei pittori antichi...

Pierre-Auguste Renoir (*pittore, 1841-1919*)

“Le pitture pompeiane sono straordinariamente interessanti (...), così rimango al sole, non tanto per fare dei ritratti in pieno sole, quanto perché, riscaldandomi e osservando intensamente, acquisterò, credo, la grandiosità e la semplicità degli autori antichi.”

Jean-Auguste-Dominique Ingres (*pittore, 1780-1867*)

“Gli antichi erano superiori a noi perchè la loro visione era sensibile e al tempo stesso possente, autentica e insieme meravigliosa. Per questo dobbiamo ammirare le vestigia della loro arte fin nei minimi dettagli. E' necessario recuperare quella visione. E' ciò che resta delle opere degli antichi ad aver fatto rinascere l'arte tra i moderni; è attraverso gli strumenti da loro utilizzati che dobbiamo cercare di far rivivere gli antichi tra di noi, proseguendone il cammino”.

Mark Rothko (*pittore, 1903-1970*)

“Dire che l'artista moderno sia stato affascinato fondamentalmente dagli aspetti formali dell'arte antica è quantomeno parziale e fuorviante spiegazione (...) La verità è (...) che l'artista moderno ha una parentela spirituale con le emozioni che essa rappresenta”.

Giorgio De Chirico (*pittore, 1888-1978*)

“La lode migliore che si tributava dagli antichi ai pittori era quella di ingannare con l'aspetto della realtà”.

François-René de Chateaubriand (*scrittore e diplomatico, 1768-1848*)

“Tutti gli uomini provano una segreta attrazione per le rovine per una sottile corrispondenza tra i monumenti distrutti e la fugacità della vita umana che “consola la nostra piccolezza”: -...Perciò le rovine gettano una grande moralità in mezzo alle scene della natura.”

Johann Joachim Winckelmann (*archeologo e storico dell'arte, 1717-1768*)

”Fluide come il pensiero e belle come se fossero state dipinte dalla mano delle Grazie...opera di un capace vero artista... sembrano fatte con un solo colpo di pennello. “

P. B. Shelley (*poeta, 1792-1822*)

“Esiste una sorta di vita ideale nei tratti e nelle forme dei dipinti, di bellezza incomparabile, ancor più evidente nei lavori di artisti minori: sembra quasi che ognuno di loro abbia colto lo splendore che emanava da un'atmosfera di grazia idilliaca! “

Giorgio De Chirico (*pittore, 1888-1978*)

“Tra i molti sensi smarriti presso i pittori moderni bisogna pur noverare il senso architettonico. La costruzione accompagnante la figura umana, sola o in gruppo, l’episodio di vita o il dramma storico, fu una grande preoccupazione per gli antichi che vi si applicarono con spirito amoroso e severo, studiando e perfezionando le leggi della prospettiva.”

...le domus...

Johann Wolfgang von Goethe (*scrittore, 1749-1832*)

“Non conosco forse nulla di più interessante. Le case sono piccole e strette, ma nell’interno tutte adorne di graziosissime pitture”.

Johann Joachim Winckelmann (*archeologo e storico dell’arte, 1717-1768*)

“le superfici delle pareti e delle volte erano suddivise con regolarità e fra varie cornici, corone ed ornamenti (c’erano) figure serene ed imponenti, dipinte su campiture di diversa grandezza”.

Hippolyte Taine (*filosofo e storico, 1828-1893*).

“Le case sono piccole, e le stanze più piccole ancora; sono fatte per prendervi il fresco, per dormirvi (...) In quelle case non ci sono tracce di camini e con molta probabilità non si avevano che pochi mobili. I muri sono decorati in nero e rossastro, il che dà un’impressione gradita nella semioscurità; dappertutto, arabeschi d’una levità incantevole (...) quegli affreschi corrispondono alle nostre tappezzerie di carta, ma quale differenza! “

Charles Dickens (*scrittore, 1812-1870*)

“Molte delle pitture che si trovano sulle pareti nelle stanze ... sono così fresche e chiare come se fossero state eseguite ieri. Vi sono nature morte, come vivande, selvaggina, bottiglie, bicchieri e oggetti del genere; famose storie dal mondo classico o favole mitologiche, narrate sempre con semplice vigore; fantasie di amorini dipinti nell’atto di darsi battaglia, di scherzare, di compiere i più disparati lavori; rappresentazioni teatrali; poeti che leggono agli amici le proprie opere ... salaci battute d’argomento politico, annunci pubblicitari, scarabocchi di scolari. “

Madame de Staël (*scrittrice, 1766-1817*)

"A Roma non si trovano altro che resti di pubblici monumenti, e questi non rammentano altro che la storia politica dei secoli passati. Ma a Pompei vi è la vita privata degli antichi, che si presenta tal quale essa era".)

...il confronto con il Rinascimento...

Giorgio De Chirico (*pittore, 1888-1978*)

“Quella tendenza alla pittura chiara e al colore trasparente, quel senso asciutto di materia pittorica, che io chiamo olimpico e che ebbe la sua più alta affermazione nell’opera di Botticelli e in quella del Raffaello peruginesco, però, tale senso esisteva già nella pittura greca, come provano le pitture parietali di Pompei”.

Johann Joachim Winckelmann (*archeologo e storico dell’arte, 1717-1768*)

“Nella maggior parte delle pitture antiche le luci e le ombre sono rese attraverso tratti paralleli o talvolta incrociati, ciò che gli Italiani chiamano tratteggiare, e Raffaello stesso ha conservato tale modo di fare...E’ in tal modo che sono dipinte la Venus Barberini e le numerose piccole pitture recentemente scoperte, che si trovano al museo di Ercolano.”

Thomas Gray (*poeta, 1716-1771*)

“I colori sono applicati in maniera molto marcata con vigorosi colpi di pennello e non sfumano l’uno nell’altro (...) Le forme, specie delle teste, sono la parte migliore (...) Uno dei dipinti più notevoli è secondo me quello di Chirone e Achille di grandezza appena inferiore a quella naturale (...) in uno stile simile a quello di Raffaello. “